

L'Ente bilaterale alla Regione: servono più controlli su bed & breakfast, affittacamere e case-vacanza

«Turismo, stop all'abusivismo»

Gli albergatori sardi: l'illegalità uccide il mercato

Domenica 16 maggio 2010

■ **Albergatori e sindacalisti attaccano le imprese abusive che operano nel turismo. E chiedono maggiori controlli da parte della Regione.**

Albergatori e sindacati puntano il dito contro l'abusivismo in Sardegna. Con una lettera invita al presidente della Regione, l'Ente bilaterale turismo Sardegna chiede a gran voce «di incrementare la vigilanza sulle attività turistiche». A rischio ci sono migliaia di lavoratori.

L'ACCUSA Negli ultimi anni, nel mercato turistico sardo si è diffusa - secondo l'Ente bilaterale in modo disorganizzato - una serie di attività collaterali, come i bed & breakfast, gli affittacamere e le case-vacanza. «L'Ente bilaterale Turismo Sardegna», spiega il presidente Sergio Codonesu, «sollecitato dalle numerose segnalazioni delle aziende aderenti, che rappresentano la gran parte delle imprese impegnate nel settore turistico ricettivo classificato, manifesta la propria preoccupazione per i numerosi e continui fenomeni di abusivismo che si verificano nel settore e che rappresentano una forma di concorrenza sleale, libera da ogni controllo e che con tutta probabilità sfugge anche dalle maglie della contribuzione erariale, oltre che da quelle della contribuzione a fini pensionistici».

L'ABUSIVISMO Questi fenomeni di illegalità, riscontrabili soprattutto nei settori della ricettività e della ristorazione, esistono nella libertà più totale. «E non ci risulta», incalza Giancarlo Deidda, il vicepresidente dell'Ente e presidente della Camera di commercio di Cagliari, «che siano sottoposti ai controlli, più o meno quotidiani, ai quali tutte le altre attività del sistema turistico ricettivo isolano devono sottostare. Queste attività», lamenta Deidda, «si devono adeguare in termini di rispetto delle norme in materia edilizia, urbanistica, pubblica sicurezza, igiene e sanità e di destinazione d'uso dei locali».

I CONTROLLI L'Ente, nella sua veste di rappresentante dei sindacati e delle associazioni di categoria del settore turistico, esprime «preoccupazione per i danni che le aziende possono subire in termini di occupazione e quote di ricavi». E nel denunciare ufficialmente queste forme di concorrenza sleale invita «tutte le autorità competenti, in particolare quelle addette alla vigilanza, a effettuare i dovuti controlli affinché la situazione venga riportata nella piena legalità». Ma l'obiettivo è difficile da raggiungere. «Solo una piccola parte di bed & breakfast dichiara le proprie presenze», spiega Antonio Mundula, presidente provinciale di Federalberghi. «Inoltre, quelle che denunciano spesso non corrispondono a verità: a Cagliari i b&b dicono di riempire il 20% delle camere contro il 40% dichiarato dagli alberghi. Un dato che mi sembra molto lontano dalla realtà».

I NUMERI Secondo uno studio della Filcams Cgil, curato dal sociologo Domenico Moro, ogni anno le presenze ufficiali nell'Isola si attestano a quota 7,3 milioni e si confrontano con i 25 milioni di presenze sommerse. «Dei 25 milioni, 23,5 sono da attribuire esclusivamente alle seconde case», conclude Moro.

LANFRANCO OLIVIERI